

Case per leggere

L'INDAGINE ALLA SCOPERTA DI UNA REALTÀ RICCA DI INIZIATIVE E APPUNTAMENTI. PARLIAMO DELLE BIBLIOTECHE PER RAGAZZI, PUNTO DI ECCELLENZA NEL NOSTRO TERRITORIO di Vicenza Perilli

Da alcuni anni si è imposto l'interesse per i "piccoli lettori", grazie anche a progetti quali *Nati per leggere* - progetto nazionale al quale aderisce anche la nostra Provincia, che con il coinvolgimento di specialisti e pediatri si propone di favorire la lettura ad alta voce nella primissima infanzia - e *Fieri di leggere* - che nasce proprio a Bologna nel 2001 da un'iniziativa promossa dalla Fiera del libro per ragazzi -, progetti che hanno posto al centro l'importanza della lettura per bambini/e e adolescenti.

Ci siamo orientati verso tre biblioteche che potevano rappresentare dei modelli "tipo": Casa Piani di Imola - che può essere considerata una delle capostipiti in questo settore - , la sezione per ragazzi della Biblioteca comunale di Porretta Terme - che illustra la ricchezza delle esperienze in atto anche in situazioni caratterizzate da limiti oggettivi - ed infine la Casa di Khaoula, ultima nata tra le biblioteche per ragazzi a Bologna.

Casa Piani

Tra le prime biblioteche in Italia ad aderire a *Nati per leggere*, *Casa Piani* - che ha ricevuto negli anni riconoscimenti di notevole prestigio quali i premi *Andersen* e *Il Grillo* - , nasce nel gennaio del 1990 ereditando l'esperienza e il patrimonio librario della biblioteca *Giardino*, già attiva nei primi anni 60, trovando collocazione nei tre piani di un palazzo settecentesco adiacente alla Biblioteca comunale, nel centro storico di Imola.

Al piano terra la luminosa ludoteca - aperta tre volte alla settimana per diverse fasce d'età - e lo spazio laboratorio - sotto la responsabilità della bibliotecaria Ivana Alpi -, rappresentano uno dei punti forti di questa esperienza, come sottolinea Federica Di Silvio, responsabile di *Casa Piani*.

Al primo piano una saletta per i più piccoli (0-5 anni) con giochi e libri tattili (e qualche proposta bibliografica per gli accompagnatori), e due sale dedicate alla consultazione e allo studio, frequentate dai bambini delle elementari e delle medie. Questi ultimi dispongono anche di una saletta multimediale per ricerche internet, visione Cd-rom e ricerche bibliografiche.

Il catalogo della biblioteca conta circa 18.500 volumi a scaffale aperto e altrettanti nei depositi (ne vengono acquistati oltre 2300 ogni anno), un patrimonio di circa 1200 giochi e 2000 tra videocassette e Dvd, tutti materiali destinati anche al prestito.

Accurata la scelta dei titoli - una ventina - dell'emeroteca, destinata alla sola consultazione.

Una loggetta, come anche due piccoli cortili esterni, sono ulteriori spazi che,



soprattutto in estate, vengono adoperati per laboratori ed iniziative.

Al secondo ed ultimo piano infine, un salone di circa 100 metri quadrati è destinato a iniziative quali mostre - come le recenti *60 testimonianze partigiane illustrate da 30 artisti italiani e Garibaldi. Un mito raccontato ai ragazzi* -, incontri con autori, letture animate, laboratori con classi scolastiche ed iniziative che hanno coinvolto anche l'università come la mostra-laboratorio *Nell'atelier del filosofo*.

La carta vincente di questa biblioteca si è rivelata negli anni la proposta di attività integrate tra loro, attente alla multimedialità e all'interdisciplinarietà e alle sinergie stabilite con altre realtà del territorio (in primis la scuola) nella realizzazione di iniziative oramai divenute appuntamenti fissi in città.

Basti pensare alle letture e ai percorsi bibliografici proposti per la *Giornata della Memoria* o al calendario di Estate a *Casa Piani*, che partirà anche quest'anno da fine maggio e il cui programma si può richiedere a casapiani@comune.imola.it



Nella pagina a fianco "Casa Piani" la biblioteca comunale nel centro di Imola. A fianco, una lettura alla biblioteca di Perretta Terme e sotto la nuova biblioteca bolognese nelle ex scuderie dell'ippodromo Arcoveggio.



Biblioteca comunale di Porretta Terme

Anche la sezione ragazzi all'interno della *Biblioteca Comunale* di Porretta Terme (inaugurata nel 1969, prima biblioteca pubblica aperta fuori Bologna) si caratterizza per la forte sinergia stabilita con altre realtà presenti sul territorio - il mondo della scuola e la *B.A.M* (Biblioteca Archivio Museo) -, e per una grande capacità inventiva e organizzativa che, a dispetto degli spazi ristretti e di problemi specifici legati al territorio, ha saputo dare luogo ad iniziative di notevole interesse. Questa esperienza si colloca infatti in un contesto "difficile" come quello montano, caratterizzato sia dalla carenza pressoché totale di biblioteche e sale di lettura sia dalla mancanza di capitoli di acquisto libri nei bilanci dei Comuni afferenti al sistema bibliotecario, come ha recentemente sottolineato Marco Tamarri - responsabile del settore Cultura del Comune di Porretta - nel recente convegno *Reti bibliotecari: nuovi scenari*. La riqualificazione del sistema bibliotecario dell'Alto Reno, partita circa tre

anni fa, ha dunque dovuto fare i conti con questo scenario e non si può che restare sorpresi dei risultati ottenuti e resi possibili dalla stretta collaborazione tra il Settore Cultura del Comune, la *B.A.M* e l'unico (ed instancabile) bibliotecario Alessandro Riccioni. Momento cruciale di questa riqualificazione è stata l'istituzione del *Liberbus* che - tramite l'istituzione di un servizio di prestito e di cinque sale di lettura nei comuni di Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano, Castel D'Aiano e Granagione - garantisce la fruizione del patrimonio librario della biblioteca anche ai residenti nei territori limitrofi.

Ma, come afferma Alessandro Riccioni, la volontà di portare "il piacere" della lettura in contesti privi di biblioteche, ha dato vita ad iniziative quali *La fiaba della buona notte* destinata ai bambini abitanti in condomini e case sparse, che (su prenotazione) possono avere un "bibliotecario in prestito" (lo stesso Riccioni e Marco Tamarri) per letture ad alta voce delle storie preferite. Tra i prossimi appuntamenti segnaliamo la mostra *Il pifferaio magico di Hamelin* (inaugurazione il 10 maggio alla *B.A.M*) e l'incontro con Umberto Fiori, che si terrà il 17 maggio, presso i locali della Biblioteca.

Casa di Khaoula

Seppure attiva già da alcuni mesi, è stata inaugurata ufficialmente l'11 aprile l'ultima nata tra le biblioteche bolognesi, la Casa di *Khaoula*. La nuova biblioteca ha trovato casa nelle ex-scuderie Orsi-Mangelli dell'ippodromo Arcoveggio, in via di Corticella 104, grazie ad un accordo con la Società Ippo Group e il contributo della Fondazione Carisbo. Al piano terra, oltre il bancone prestiti e informazioni, una sala accoglie i più piccoli - con tappeti e poltroncine

morbide, giochi e libri per la primissima infanzia - mentre un'altra contigua è destinata ai più grandini che possono disporre liberamente dei libri a scaffale, dalla narrativa a quelli utili per le prime ricerche scolastiche. Sempre al piano terra è situata la zona laboratori composta da due luminose sale, aperte sia all'utenza scolastica che privata. *La Casa di Khaoula* ha infatti assorbito il progetto - indirizzato alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado - *Pino Pinocchio* che propone, sotto la responsabilità della bibliotecaria Lidia Righini, percorsi di lettura e attività laboratoriali. Al secondo piano, diverse sale (per incontri con autori o presentazioni libri, consultazione internet, emeroteca, sala consultazione per adulti) e varie sezioni di volumi e fumetti, messe a punto dal responsabile Michele Righini. Ma l'aspetto caratterizzante la Casa di Khaoula è, come ci tiene a sottolineare Marina Cesari - direttrice della biblioteca -, il tema dell'intercultura, molto sentito in un quartiere dove circa il 9% dei residenti sono cittadini migranti.

L'approccio a questo tema non si ferma alla scelta dei volumi - su un patrimonio di circa 10 mila, moltissimi sono quelli dedicati a questo tema e molti in lingue non europee - ma investe anche le attività man mano programmate. Del resto, come mi racconta ancora Marina Cesari, il nome dato a questa nuova struttura nasce da un episodio reale avvenuto a Bologna qualche anno fa, quando una bambina - Khaoula appunto -, scrisse una lettera per lamentare il fatto che, avendo una casa molto piccola, non aveva uno spazio tutto suo per leggere e studiare ed era costretta a fare i compiti nel corridoio.

Non ci è dato sapere se Khaoula ha poi trovato una casa più grande per sé e la sua famiglia, ma sicuramente ha trovato un nuovo luogo per leggere. ■